

MENANDRI SENTENTIAE

di Carlo Pernigotti

Leo S. Olschki Editore, pp. VI+622, € 70,00

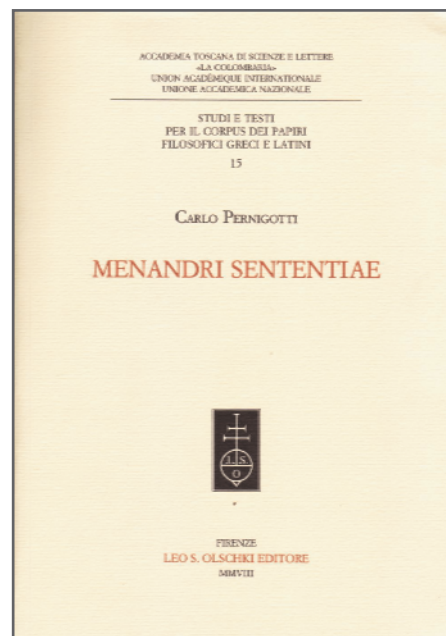
Il volume rappresenta uno strumento indispensabile per gli studiosi che intendano avere un quadro completo della vicenda storica e testuale delle *Menandri Sententiae*, uno gnomologio che ha conosciuto una diffusione continua dall'età romana al Rinascimento.

L'Autore ha dedicato al tema numerosi studi e offre qui il frutto dei suoi criteri metodologici, che riprende nelle parti introduttive, ponendosi in modo innovativo nei confronti degli editori passati.

In particolare, dedica dapprima un'edizione separata alle «Redazioni», ovvero a quelle raccolte che possono essere ascritte a un intervento autoriale (Gregorio, Planude, Giorgio Ermonimo), fornendo poi l'edizione critica del testo riportato dalle «Raccolte» presenti nei codici medievali e che sono state giustapposte dagli editori moderni a costituire per accumulo un testo unico, quale non si trova mai nel corso della trasmissione.

Vengono così recuperati monostici che erano stati sacrificati nella ricerca di ripristinare un testo perduto, come doppioni; inoltre il patrimonio testuale viene arricchito dalla presenza di versi traditi nei papiri e nelle traduzioni araba e slava.

Oltre a quadri che riportano la successione dei monostici nei singoli codici e in rapporto alle «Raccolte», viene fornito un indice dei passi e un elenco in ordine alfabetico di tutti i monostici editi.



SANT'AGOSTINO E LA SAGGEZZA

di Lucien Jerphagnon*

Traduzione di Sabrina Favaro

Lindau, pp. 112, € 12,00

La ricerca della saggezza ha impegnato gli uomini fin da epoca molto remota. Jerphagnon ripercorre con passo rapido e sicuro la storia della filosofia antica, dai Sette saggi a Plotino, chiarendo i diversi significati che le sono stati di volta in volta attribuiti: conoscenza del mondo naturale, pratica della virtù, ricerca della felicità o dell'atarassia, infine avvicinamento dialettico alla verità.

Quando il cristianesimo iniziò a imporsi, il mondo stava cambiando così in fretta e così radicalmente che anche il concetto di saggezza doveva essere rinnovato, se voleva aiutare gli uomini a vivere e a comprendere ciò che accadeva loro intorno.

Figlio della cultura del proprio tempo, ma radicalmente trasformato dalla conversione, sant'Agostino seppe come pochi altri integrare la saggezza pagana con il nuovo orizzonte cristiano. Il risultato che egli raggiunse è rievocato in quelle *Confessioni* in cui, senza nascondere nulla di sé, ci ha reso partecipi della sua conquista della fede, che è la sola a realizzare pienamente la ricerca della saggezza.

La fede è il principio della conoscenza, la cui verità è in Dio, e quindi ci rende felici e ci consente di vivere virtuosamente. E la fede è dono di Dio, che per grazia ci concede di riconoscerlo e amarlo in noi stessi e in ogni parte della creazione; la stessa tripartizione agostiniana dell'anima, che rinnova quelle di Platone e Aristotele, rivela nel profondo dell'uomo il marchio indelebile della Trinità.

Questo è il senso del saggio di Lucien Jerphagnon, che con riconoscenza, complicità e rigore ci presenta l'itinerario di un uomo che, tornando a se stesso, ha illuminato la vita di chiunque lo legga.

* Nato nel 1921, è professore emerito e consigliere anziano al CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique). Ha curato l'edizione Gallimard patrocinata dall'Académie Française delle opere di sant'Agostino (1998-2002) e pubblicato numerosi libri, sia accademici sia divulgativi, sulla storia e sulla filosofia antica e medievale.